

pace fra essi e i pastori, e vivranno nel più perfetto commercio de' reciproci ajuti; ma se la forza pubblica vuol intramettersi dove la ragion privata solo può aver luogo, o regolar le cose a controsenso dell'utile pubblico e della natura medesima, allora i più vicini e necessarij rapporti ch'esser dovrebbero d'amore e d'affezione diventano di inimicizia, ed i contrasti e le liti porteranno in tributo al Foro i frutti della pastorizia egualmente e dell'agricoltura. Questo è lo stato attuale; coazioni, vessazioni, risse, litigj, deperizione dell'agricoltura e della pastorizia medesima; e tuttociò perchè le cose non sono nel loro ordine naturale, e che uno spirito di mal intesa Agronomia mette in contrarietà di rapporti quelle professioni, che fra loro stesse liberamente si devono adagiare.

Tali cose considerando, Signore, e più ancora, che l'oggetto per quanto è grande per la pubblica utilità e tranquillità de' popoli, altrettanto è tenue per l'Erario (giacchè *la rendita netta* di questa degradante servitù, non possa i sei o sette mila ducati) devo pur riconoscere, che non si calcolò giustamente su la somma generosità e giustizia del Vostro cuore nell'offerire il compenso d'una rendita così meschina. V. M. sentirà nell'animo suo, che accordando la ragionevole libertà a quelle terre, l'Erario non potrà risentirne che una temporaria e breve mancanza, la quale non come perdita si deve considerare, ma come una spesa destinata alle riparazioni e riabilitazioni de' fondi, per cui quelle Provincie saranno veramente riabilite e restituite alla loro naturale energia. Altrimenti, se le Università soggette allo Stucco si devono sovrimporre un nuovo peso, ciò non si potrà fare senza disputa, litigj, processi, e vessazioni distruttive di ogni beneficenza. Se poi la pernicioso servitù sarà totalmente abolita, la cessazione de' mali produrrà necessariamente de' beni Politici, Economici, e Morali.

Fra i gravissimi mali della società si devono contare la moltiplicazione degli officj inutili, e delle persone ad essi addette, come sono appunto quelle che si mescolano in questo ramo spurio delle Finanze. Cessando essi dunque, cesserebbero le loro facoltà arbitrarie, e tutte le susseguenti vessazioni turbatrici della pace e dell'ordine politico. L'esercizio poi di tali officj se porta un per-